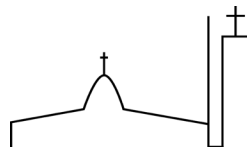


San Bonaventura

Cadoneghe



QUINTA DOMENICA DI PASQUA

2 maggio 2021

*collochiamo ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola,
preparata con la sola tovaglia: la Bibbia aperta su Gv 15, 1-8,
il cero e l'accendino, un fiore, un cestino di frutta varia*

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Spirito del Risorto, vieni, donaci di dimorare in Gesù e di ascoltare la sua Parola.

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Giovanni (15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli".

silenzio

un familiare legge

Dall'omelia di papa Francesco nella quinta Domenica di Pasqua 2015

Una parola che Gesù ripete spesso, soprattutto durante l'Ultima Cena, è: *"Rimanete in me". "Non staccatevi da me, rimanete in me"*. E la vita cristiana è proprio questo "rimanere in Gesù". E Gesù, per spiegarci bene che cosa vuole dire con questo, usa la bella figura della vite: *"Io sono la vite vera, voi i tralci"*.

E ogni tralcio che non è unito alla vite finisce per morire, non dà frutto; e poi è buttato via, per fare il fuoco. Servono tanto per questo, per fare il fuoco. Sono molto, molto utili, ma non per dare frutto.

Invece i tralci che sono uniti alla vite, ricevono dalla vite la linfa vitale e così si sviluppano, crescono e danno i frutti. Rimanere in Gesù significa essere unito a lui per ricevere la vita da lui, l'amore da lui, lo Spirito Santo da lui.

È vero, tutti noi siamo peccatori, ma se noi rimaniamo in Gesù, come i tralci con la vite, il Signore viene, ci pota un po', perché noi possiamo dare più frutto. Lui sempre ha cura di noi. Ma se noi ci stacciamo da lì, non rimaniamo nel Signore, siamo cristiani a parole soltanto, ma non di vita, siamo cristiani, ma morti, perché non diamo frutto, come i tralci staccati dalla vite.

Rimanere in Gesù vuol dire avere la volontà di ricevere la vita da lui, anche il perdono, anche la potatura, ma riceverla da lui. Rimanere in Gesù significa cercare Gesù, pregare. Rimanere in Gesù significa accostarsi ai sacramenti: l'Eucaristia, la Riconciliazione. Rimanere in Gesù – e questa è la cosa più difficile – significa fare quello che ha fatto Gesù: fare il bene, aiutare gli altri, pregare il Padre, curare gli ammalati, aiutare i poveri, avere la gioia dello Spirito Santo.

Una bella domanda per noi cristiani è questa: lo rimango in Gesù o sono lontano da Gesù? Sono unito alla vite che mi dà vita o sono un tralcio morto, che è incapace di dare frutto, dare testimonianza?

Che il Signore ci dia questa grazia!

silenzio

ogni familiare, a turno, ad alta voce, dice
Signore, rimani in me e io in te.

quando tutti hanno detto l'invocazione, la si ripete insieme al plurale
Signore, rimani in noi e noi in te.

speranza dei frutti

un genitore prende il cestino dei frutti e lo consegna a chi ha vicino dicendo
Solo se rimani unito a Gesù porterai frutto e diventerai suo discepolo.

*si continuano i passaggi finché il cestino torna al genitore,
che la tiene ancora in mano dicendo*
Signore, senza di te non possiamo fare nulla!

tutti ripetono
Signore, senza di te non possiamo fare nulla!

appoggia il cestino sul tavolo, poi conclude

Signore, solo se restiamo in te siamo tralci vivi e veri.
Donaci di portare frutti di vita e di speranza.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

*si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso;
a fine pasto si mangia qualche frutto dal cestino*

